Padre Bruno Favero scrive dal Senegal

Carissimi amici,

la gioia di vivere insieme con i nostri "veci alpini" un'esperienza di lavoro e di fraternità é stata e continua ad essere un dono grande. In mezzo alle normali difficoltà di ogni impresa umana, accompagnati da un caldo torrido, senza poter contare sui mezzi che si erano preparati con tanta cura in Italia, trovando ad ogni passo imprevisti e novità, si sta concludendo questa avventura cosi' bella ed interessante. Risultato: una casa terminata in meno di un mese, una casa destinata ad accogliere i missionari presenti a Elinkine et tutti gli amici che di volta in volta si presentano per condividere con noi qualche momento. Una casa che nasce in memoria di "Loris Pivato", per non dimenticare e per trasformare la sofferenza e la morte in azioni di vita. Una Missione che é veramante cominciata da zero e che poco a poco dovrà svilupparsi ed offrire tutte quelle realtà che sono necessarie allo sviluppo ed alla crescita di questa nostra zona.

Non posso non cominciare con i ringraziamenti ai nostri "lavoratori" che hanno sucitato tanta ammirazione tra la gente del posto che veniva numerosa a condividere un momento di lavoro, portando acqua o mattoni durante tutta la durata del cantiere. Molto più impressionati i giovani che abbiamo ingaggiato come manovali del cantiere, che difficilmente riuscivano a tenere il passo coi nostri, uno spettacolo di come il lavoro possa unire e rendere tutti più solidali.

Costruita sulla "sabbia"

Ma un grazie anche a voi che avete collaborato con la vostra generosità alla riuscita di questa "missione speciale", so che tanti e tanti avete partecipato sia economicamente che in tante altre forme a rendere questa "spedizione" un gesto d'amore e di cooperazione internazionale. Grazie a tutti, anche a coloro che pur non potendo far nulla ci sono stati vicini con l"amicizia e la simpatia.

L'esperienza più interessante ed anche più difficile é stata certamente la mancanza del container sul quale erano fondate tutte le nostre speranze, una lezione grande non solo di adattamento ma anche di umiltà, visto che abbiamo potuto realizzare lo stesso quello che certamente sarebbe stato più facile fare con i mezzi che si erano preparati. Noi "bianchi" abbiamo bisogno delle nostre sicurezze, abbiamo bisogno di avere tutto e subito; l'Africa ci insegna la pazienza, il poter contare sulla Provvidenza e non solo sull'efficienza. Certamente una lezione per tutti che porterà i suoi frutti. La tentazione vale anche per noi Missionnari di appoggiarci troppo ai mezzi che vengono da fuori e a volte non ci rendiamo conto che le stesse cose si

Creata dal nulla

possono fare anche con i mezzi locali.

La nostra esperienza, in breve, una missione a due risultati: una nuova casa che ormai si staglia nel panorama di Elinkine e una buona dose di umiltà imparata insieme.

Per il resto la vita della nuova missione procede bene, le attività si moltiplicano: la scuola materna funziona con circa 70 bambini, la chiesetta é stata ristrutturata ed é ora più accogliente e funzionale; la conoscenza della nostra realtà e della nuova lingua cresce. In Aprile ci sarà l'orninazione sacerdotale del mio confratello diacono Jean Marie, un momento di grazia e di rinnovamento per tutti, lo affido alle vostre preghiere insieme ad altre tre giovani Oblati che saranno ordinati sacerdoti il 18 Aprile à Ngueniene.

Concludo dicendo ancora grazie a tutti gli amici della Parrochia di Oné e atutti coloro che da sempre, ormai 20 anni mi sono stati e continuano ad essermi vicini con la loro solidarietà e generosità. Siate certi che ogni giorno i vostri nomi e i vostri voltisono presentati al "Padre di tutti".

Il gruppo Insieme al vescovo di Ziguinchor

Il cantiere resta aperto a nuove spedizioni, tanto si sa che "costruire la missione" dura da più di duemila anni. Almeno per i prossimi duemila il cantiere é aperto.

Un grazie di cuore e a presto.
Vostri Oblati della nuova missione di Elinkine
(Padre Bruno e Padre Jean Marie)

Elinkine, 17.03.2010

Padre Quirico Martinelli dal Bangladesch

nonna felice... nipotina felice ..... contenti... come una Pasqua...

La felicita' e' un dono
che riceviamo
e doniamo...

Talvolta basta poco
per essere felici
e far felici:

un sorriso,
una parola gentile,
il perdono dato di cuore,
correre di meno
e trovare il tempo
per incontrare le persone,
lamentarsi di meno
e saper guardare
alle cose belle
che ci vengono donate
e ringraziare il Signore...

Felice Pasqua
nella gioia
del Signore Risorto
p.Quirico

Agapit Baskey di Mariampur, che sta facendo l'anno di pastorale in una missione; rientrera' in seminario all'inizio del 2010 e frequentera' la quarta teologia.
Ha davanti ancora tre anni di seminario prima di diventare sacerdote.
E' di famiglia molto povera.

Questo e' tutto per ora insieme a tanti auguri di ogni bene nel Signore Risorto.

Uniti nella preghiera. p.Quirico

FOTO Ordinazione P. Prodip:

FOTO 1. Il papa' e la mamma di p.Prodip,all'inizio della cerimonia, lo accompagnano all'altare e lo consegnano nelle mani del vescovo: il papa' di p.Prodip,gia' molto malato, e' morto alcuni giorni dopo l'Ordinazione.

FOTO 2. Imposizione delle mani e ordinazione sacerdotale.

FOTO 3. Prima S.Messa nella chiesa di Mariampur.

FOTO 4. Foto finale del novello Sacerdote con i genitori e con me.

Nota: sono 12 i sacerdoti nativi della Missione di Mariampur e 20 le suore.

PADRE FLAVIO Facchin dal Senegal

Ciao Natalia, sr Bartolomea e tutti/e.
Grazie degli auguri pasquali, che su ciascuno di noi
soffi la brezza pasquale che rinnova la nostra fede e i nostri cuori.
La notte di Pasqua abbiamo celebrato 120 battesimi di giovani
e il mattino 75 di bambini:
per la gloria di Dio.

Un forte abbraccio

PADRE Bruno Favero dal senegal

Carissima Natalia e amici di Villa d'Asolo, grazie per gli auguri, sempre graditi, ti e vi accompagni una preghiera fervente per la tua famiglia e tutta la comunità. Come saprai, Paolo sta bene e sta facendo il primo anno di teologia in Congo, spero che torni per la prossima estate, no forse ci vuole ancora un anno, comunque gli chiedero' delle informazioni per sapere come sta andando la scuola, l'ho avuto al telefono verso Natale. auguri a tutti e ti mando una piccola lettera sul lavoro degli Alpini l'avrai già letta ciao e a presto Padre Bruno, il pesco stupendo, Dio fa le cose per bene.

BUON ANNO 1417

Oggi **14 aprile**
e' iniziato
il nuovo anno
bengalese.

Ieri sera
abbiamo dato l'addio
all'anno vecchio
con canti e danze
sotto le piante...

Oggi,il primo dell'anno, festa grande nel villaggio vicino alla Missione, con i bambini come protagonisti. Canti,danze,giochi: ognuno si inventava qualcosa;la fantasia qui non manca... Poi pranzo tutti insieme,all'aperto,sotto le piante.

Grande gioia per tutti, grandi e piccoli... una festa pero' un po' guastata dal mini-ciclone con cui il nuovo anno e' incominciato.
Infatti poco dopo la mezzanotte si e' scatenato un fortissimo temporale, breve ma molto intenso, che ha sradicato alberi, fatto volare via i tetti di lamiera o di paglia di tante capanne e, questo e' il dolore piu' grande dei bambini, fatto cadere tanti mango, katal e lici dagli alberi da frutta... In Maggio sarebbero maturati, mancava poco: ora sono stati raccolti a secchi dal terreno, per mangiarli come verdura cotta con il riso.
Erano sei mesi che non cadeva neanche una goccia di pioggia: si vede che si e' accumulata tutta in una volta...
Qui dicono: **" Ki Kora jae"** che si potrebbe tradurre:
" che vuoi farci, non ci pensarci... "
quando capita qualcosa
e non si puo' fare niente per rimediare...
e cosi' si va avanti...

Un caro saluto a tutti, dai bambini di Suihari. p.Quirico

Nota storica:

I giornali bengalesi portano sempre tre date in prima pagina:
2010 (anno cristiano) **1417** (anno bengalese) **1431** (anno mussulmano)

L'anno bengalese all'inizio coincideva con quello mussulmano, che inizia a contare gli anni dalla fuga di Maometto dalla Mecca a Medina (622 d.C.), il momento in cui ufficialmente e' iniziato il Mussulmanesimo.

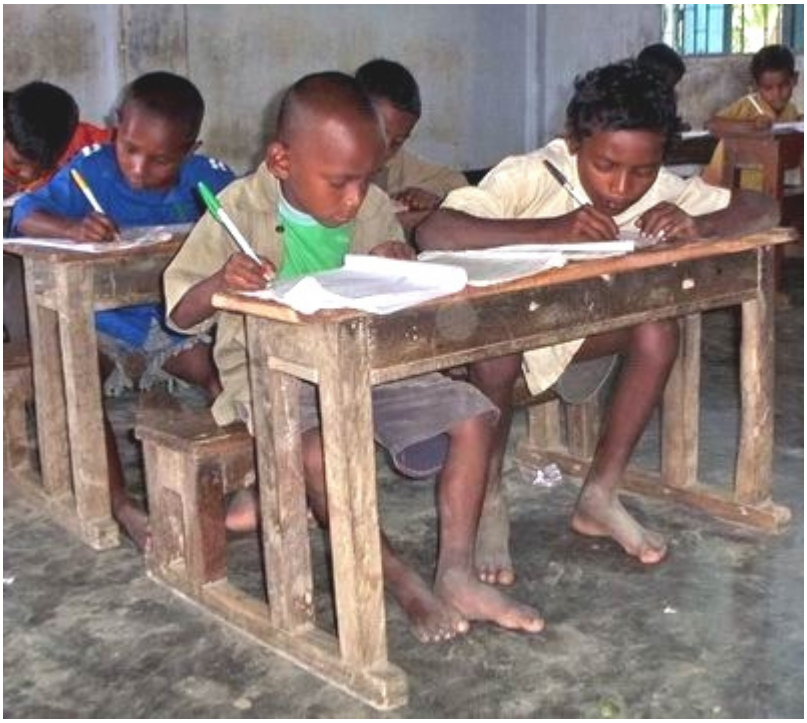
Pero' il calendario mussulmano ora e' leggermente diverso da quello bengalese:
infatti per i mussulmani quest'anno e' l'anno **1431,** per i bengalesi, il **1417.**

Questo dipende dal fatto che **l'imperatore Akbar** che ha iniziato il calendario "bengalese" ("indiano" si dovrebbe dire, perche' allora non esisteva il Bangladesh, ma la regione era tutta India) ha cambiato il calendario mussulmano che e' lunare in calendario solare, per una questione di **tasse**. Infatti col **calendario lunare** non era facile raccogliere le tasse che allora erano legate ai raccolti della terra; con il **calendario solare** diventava invece piu' agevole perche' coincideva con le stagioni e il raccolto, ma il calendario lunare e' piu' corto di 11 giorni all'anno di quello solare e cosi' a poco a poco i due calendari, che all'inizio erano uguali, si sono differenziati.

Esami di Ferragosto ...

I nostri bambini
hanno finito gli esami
del secondo quadrimestre
giovedi' 12 agosto:

qui la scuola continua
regolarmente tutta l'estate
e termina ai primi di dicembre
con gli esami finali dell'anno...
dato che qui nessuno parla di ferie
o di andare al mare o ai monti...



Pesca di Ferragosto ...

Appena finiti gli esami,
grande pesca tutti insieme
nel pukur (laghetto)
dei pesci gatto:

un grande divertimento
e un grande bottino:
153 grossi pesci...
tutti hanno mangiato a sazieta'

e ne sono avanzati
anche 12 da dare
ai bambini del villaggio vicino...

Partita di Ferragosto ...

Poi una bella partita,
inter-minabile,
senza orologio
e senza arbitro,
nonostante il campo allagato:

siamo nella stagione delle piogge
e questo e' normale:ma ci si diverte lo stesso, anzi di più

Gita di Ferragosto ...

con alcuni giovani italiani
che sono venuti a trovarci:

c'e' stato qualche imprevisto
sulle strade fangose dei villaggi;

ma a tutto c'e' rimedio,
con l'aiuto della gente del posto...

Digiuno di Ferragosto ...

I nostri fratelli mussulmani
giovedi' 12 Agosto
hanno iniziato il Ramadan:
il mese di preghiera e digiuno,
segno di purificazione e conversione.

Con questo caldo certo non e' facile
fare digiuno dall'alba al tramonto,
senza mangiare e bere:
infatti mangiano prima dell'alba
e dopo il tramonto del sole.

Alcuni giovani del college qui vicino
vedendo passare la suor Luigina,
la piu' anziana delle nostre suore,
le hanno detto,chiamandola affettuosamente "nonna":
"Nonna, prega per noi,perche' abbiamo a convertirci".
Bellissimo!

Arcobaleno di Ferragosto ...

Qualche giorno fa e' apparso nel cielo
un arcobaleno perfettamente circolare,
rotondo, con il sole nel mezzo...
un fenomeno mai visto da nessuno:
tutti guardavano stupiti verso il cielo...
qualcuno azzardava previsioni catastrofiche:" vedrai che verra' l'alluvione,come in Pakistan e in India..."

Ma l'arcobaleno non e' il segno della pace
di tutto il creato, dopo il diluvio?
E allora speriamo che sia veramente
portatore di pace e di speranza...

Buon Ferragosto a tutti